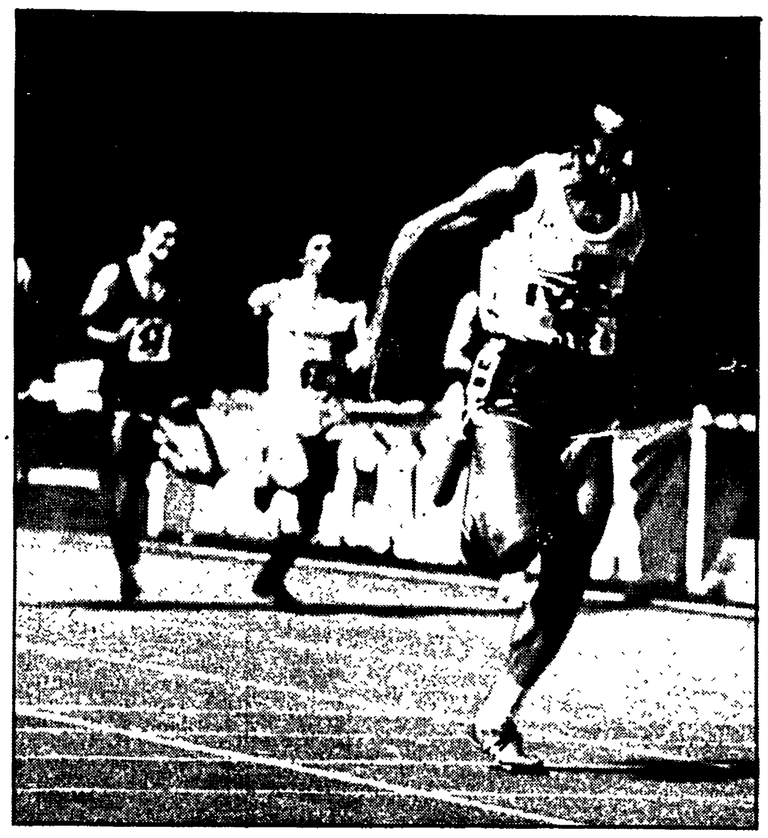

L'eccezionale impresa che ha fruttato il nuovorecord europeo sui cento metri, ha messo le ali ai piedi di Pietro Mennea. Dopo aver cancellato il record del grande Valery Borzov, il velocista di Barletta ha deciso di migliorarne un altro: quello dei 200 metri, in possesso tuttora dell'americano Hines. Mennea tenterebbe questo exploit, che lo consacrerebbe definitivamente come il più grande velocista di tutti i tempi, dopo la conclusione delle Universiadi. Il tentativo dovrebbe avvenire il giorno 15. NELLA FOTO: Pietro Mennea taglia vittoriosamente il traguardo nella prova dei cento metri di martedì sera

Sulla strada dei giallorossi per l'accesso alla fase finale della Coppa Italia resta il Bari

Roma cresciuta e Samp ko (2-1)

Il bottino avrebbe potuto essere più consistente: l'arbitro ha negato un rigore, Benetti ha fallito un'occasione d'oro — Pruzzo e Di Bartolomei i marcatori per i giallorossi

ROMA — Conti P.; Spinosi, Amenta; Benetti, Turone, Santarini; Conti B. (dall'80' De Nadai), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Maggiora. In panchina: Tancredi, Scarnecchia, Peccenini, Ugolotti.
SAMP — Garella, Logozzo, Romei; Ferroni, Venturini, Pezzella; Caccia, Orlandi, De Giorgis, Roselli, Sartori. In panchina: Gavioli, Arnuzzo, Redoni, Guerrini, Monaco.
ARBITRO: Panzino.
MARCATORI: nel p.t. al 43' Pruzzo; nel s.t. al 2' Di Bartolomei, al 20' Roselli.
NOTE: cielo coperto, temperatura calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 55.000 circa, dei quali 49.241 paganti per un incasso di L. 174.019.000. Ammoniti: Roselli, Pezzella, Caccia. Antidoping: Conti P., Amenta, Benetti per la Roma; Pezzella, Orlandi e Roselli per la Samp. Calci d'angolo 5-4 per la Roma.

ROMA — La Roma batte senza discussioni la Samp e si trova spalancata davanti la possibilità di accedere alla fase finale della Coppa Italia. Il grosso piacere gliel'ha fatto il Perugia che è andato a pareggiare in quel d'Ascoli. Adesso è rimasto lo scoglio di domenica prossima rappresentato dal Bari. Infatti i marchigiani di G. B. Fabbri hanno chiuso il conto ieri sera con i «grifoni» di Castagner. Un 2-1 che avrebbe potuto essere ancor più vistoso se l'arbitro avesse concesso un rigore, e Benetti avesse messo dentro un pallone d'oro. Il fallo plateale su Ancelotti era stato commesso da un Logozzo arcigno ma assai al di sotto delle valutazioni estive: 800 milioni. Il difensore doriano ha badato soltanto a scalciare il suo rivale, finendo per fargli diventare la caviglia sinistra come un cocomero. Il successo giallorosso è scaturito in virtù di un assetto più funzionale. Marcamento a zona, ma senza attuare il fuori gioco, Maggiora ala tattica, Spinosi in difesa, Ancelotti più avanzato in appoggio a Pruzzo, Benetti e Di Bartolomei con posizione corretta. La Samp, al cospetto di una Roma aggressiva, si è trovata subito a mal partito. Le azioni venivano portate avanti — a turno — da Benetti e Di Bartolomei che partiva un po' più arretrato. E' questa la posizione che Agostino più predilige, e che ieri gli ha fruttato un bellissimo gol. Ma si può affermare, senza tema di smentite, che il vero perno del centrocampo è stato Benetti. Perfetto il suo controllo di palla, la sua grinta ha dato sicurezza a tutta la squadra, il suo inserimento nelle manovre d'attacco è stato continuo.

● DI BARTOLOMEI

A Romeo è mancato soltanto il conforto del gol, fallito banalmente al 17' della ripresa, quando la Roma stava sud 2-0. Ma rispetto alla partita con l'Ascoli si è vista una Roma più calibrata a centrocampo, più determinata in fase di costruzione. Un Pruzzo in crescendo, dall'ottima elevazione di testa, è stata la punta di diamante puntuale all'appuntamento col gol. Una «doppietta» con l'Ascoli, un gol ieri sera, il che porta — tra amichevoli e Coppa — a 17 il suo bottino. Ma si è lavorato di più anche sulle fasce, grazie a Bruno Conti e Maggiora. Insomma una Roma che stavolta ha convinto, e ha così legittimato il successo di Perugia. Sarebbe proprio un peccato se non riuscisse a farcela a Bari. Si tratterebbe del quinto anno consecutivo di uscire di scena al primo turno. E' vero che Liedholm ha sempre sostenuto di non puntare alla Coppa Italia. Anzi, ha teorizzato che nella passata stagione fece la stessa cosa col Milan e i rossoneri vinsero lo scudetto. Ma è certo che sul piano del morale, dell'entusiasmo e anche degli incassi l'obiettivo della qualificazione alla seconda fase non sarebbe da disprezzare. E se conosciamo bene lo svedese, non crediamo disdegni neppure lui di arrivare a tanto.

Ieri sera poi Paolo Conti ha rigettato, con una ottima prestazione, le critiche troppo affrettate che gli erano piovute addosso dopo la partita con l'Ascoli. La conferma del valore di Ancelotti è venuta senza ombre. Schierato in una posizione più avanzata, non soltanto ha avuto sempre la meglio sul suo «mastino» Logozzo, ma si è reso spesso pericoloso in area. Il ragazzo non ha soltanto mezzi fisici ma anche cervello. Il giorno in cui svelterà di più il passo, il deterrente offensivo giallorosso subirà un salto di qualità. Ma ha stupito anche la condotta di Di Bartolomei.

Abbiamo già detto dell'ottimo lavoro svolto a centrocampo insieme a Benetti. Ma una volta «coperto» da Maggiora, Agostino ha suggerito trame da gran palato. Dopo Benetti il migliore è stato sicuramente lui. Il suo gol è venuto su passaggio di Benetti, e dopo uno scambio di «prima» con Ancelotti. Ma la palla del possibile tre a zero, era stata da lui stesso pennellata. Spinosi si è comportato bene, cancellando le sfortune che l'avevano bersagliato nella passata stagione.

Puliti i suoi interventi pur se Sartori non si è rivelato avversario trascendentale. Insomma una Roma in crescendo, dalla fisionomia totalmente cambiata rispetto all'anno passato, nel quale sfiorò il capitombolo in «B». Crediamo che Liedholm si stia conquistando il diritto di poter svolgere in santa pace il suo lavoro. Ha «rivoluzionato» gli schemi, ha apportato novità («zona» e fuorigioco sono adottati quasi totalmente sul piano internazionale). Adesso si nota che sta cambiando mentalità ai giocatori. Non in un mese si potrà realizzare il cambiamento, e forse neppure in sei. Ma se già questa Roma ha fatto incassare in due partite quasi mezzo miliardo, facendo salire il termometro dell'entusiasmo, non vi è dubbio che le basi per quleal del futuro siano già state gettate.

I tre gol. Al 43' del primo tempo: palla a Di Bartolomei che smista ad Amenta sulla sinistra. Rapido cross in area doriana. Lo stopper Valentini sembra voler andare incontro alla palla, ma Pruzzo fa una finta e inganna l'avversario. La sfera sorvola Valentini, è preda di Pruzzo che colpisce di testa: interno del palo destro e palla in rete. Del secondo gol abbiamo detto. Quello della Samp, al 20', nasce da una esitazione dei difensori giallorossi. Palla a Caccia che porge a Roselli il quale, del tutto indisturbato, segna.

Giuliano Antognoli

Torino già qualificato

La quarta giornata della Coppa Italia ha lasciato una situazione aperta in quasi tutti i gironi. Solo nel terzo il Torino ha già matematicamente conquistato la qualificazione scavalcando di un punto il Catanzaro, che ha già giocato tutte le sue partite.

PRIMO GIRONE

COSI' IERI

Roma - Sampdoria	2 - 1
Ascoli - Perugia	0 - 0

RISULTATI PRECEDENTI

Bari - Perugia	0 - 0
Sampdoria - Ascoli	0 - 1
Ascoli - Bari	5 - 0
Perugia - Roma	0 - 1
Roma - Ascoli	2 - 2
Samp - Bari	3 - 1

LA CLASSIFICA

Ascoli	4	2	2	0	8	2	6
Roma	3	2	1	0	5	3	5
Sampdoria	3	1	0	2	4	4	2
Perugia	3	0	2	1	0	1	2
Bari	3	0	1	2	1	8	1

COSI' DOMENICA

Bari - Roma
Perugia - Sampdoria
Riposa: Ascoli

SECONDO GIRONE

COSI' IERI

Torino - Catanzaro	1 - 0

Marcatore: Graziani al 14'

Parma - Palermo	0 - 0

RISULTATI PRECEDENTI

Catanzaro - Lecce	2 - 1
Palermo - Torino	0 - 1
Lecce - Torino	0 - 1
Parma - Catanzaro	0 - 1
Catanzaro - Palermo	1 - 1
Lecce - Parma	1 - 1

LA CLASSIFICA

Torino	3	3	0	0	5	2	6
Catanzaro	4	2	1	1	4	3	5
Palermo	3	0	2	1	1	2	2
Parma	3	0	2	1	1	2	2
Lecce	3	0	1	2	4	6	1

COSI' DOMENICA

Palermo - Lecce
Torino - Parma
Riposa: Catanzaro

TERZO GIRONE

COSI' IERI

Avellino - Fiorentina	3 - 1

Marcatori: De Ponti al 17' (rigore), al 50' (rigore), e all'80'; al 77' Pagliari.

Verona - Como	0 - 0

RISULTATI PRECEDENTI

Como - Ternana	2 - 2
Verona - Avellino	0 - 0
Avellino - Ternana	0 - 0
Fiorentina - Verona	1 - 0
Como - Avellino	1 - 0
Ternana - Fiorentina	0 - 0

LA CLASSIFICA

Como	3	1	2	0	3	2	4
Avellino	4	1	2	1	3	2	4
Ternana	3	0	3	0	2	2	3
Fiorentina	3	1	1	1	2	3	3
Verona	3	0	2	1	0	1	2

COSI' DOMENICA

Fiorentina - Como
Ternana - Verona
Riposa: Avellino

QUARTO GIRONE

COSI' IERI

Bologna - Atalanta	2 - 0

Marcatori: al 31' Colomba, al 76' Mei (autorete).

Inter - Samb. (a Como)	3 - 1

Marcatori: al 70' Ceso, all'80' Salato, all'85' Pasinato, al 92' Altobelli.

RISULTATI PRECEDENTI

Atalanta - Spal	1 - 1
Sambenedettese - Bologna	0 - 2
Bologna - Inter	1 - 3
Spal - Sambenedettese	1 - 3
Inter - Spal	3 - 0
Samb - Atalanta	0 - 0

LA CLASSIFICA

Inter	3	3	0	0	9	2	6
Bologna	3	2	0	1	5	3	4
Spal	3	1	1	1	2	4	3
Atalanta	3	0	2	1	1	3	2
Samben.	4	0	1	3	1	6	1

COSI' DOMENICA

Atalanta - Inter
Spal - Bologna
Riposa: Samb.

QUINTO GIRONE

COSI' IERI

Pistoiese - Matera	2 - 0
Udinese - Brescia	1 - 0

Marcatore: Fanesi all'84'.

RISULTATI PRECEDENTI

Lazio - Matera	5 - 0
Udinese - Pistoiese	2 - 0
Brescia - Lazio	0 - 2
Matera - Udinese	0 - 2
Matera - Brescia	0 - 0
Pistoiese - Lazio	1 - 2

LA CLASSIFICA

Lazio	3	3	0	0	9	1	6
Udinese	3	3	0	0	5	0	6
Pistoiese	3	1	0	2	3	4	2
Brescia	3	0	1	2	0	3	1
Matera	4	0	1	3	0	9	1

COSI' DOMENICA

Lazio - Udinese
Brescia - Pistoiese
Riposa: Matera

SESTO GIRONE

COSI' IERI

Genoa - Monza	1 - 1

Marcatori: al 36' Tosetto, al 45' Giovanelli.

Pescara - Milan	1 - 1

Marcatori: al 55' Repetto, al 77' Collovati.

RISULTATI PRECEDENTI

Milan - Monza	2 - 0
Pescara - Pisa	3 - 2
Genoa - Pescara	2 - 0
Pisa - Milan	1 - 2
Monza - Pescara	1 - 1
Pisa - Genoa	0 - 2

LA CLASSIFICA

Genoa	3	2	1	0	5	1	5
Milan	3	2	1	0	5	2	5
Pescara	4	1	2	1	5	6	4
Monza	3	0	2	1	2	4	2
Pisa	3	0	0	3	3	7	0

COSI' DOMENICA

Milan - Genoa (a Novara)
Monza - Pisa
Riposa: Pescara

SETTIMO GIRONE

COSI' IERI

Vicenza - Napoli	1 - 1

Marcatori: al 27' Zanone, al 51' Filippi.

Taranto - Cagliari	1 - 2

Marcatori: al 50' Piras, al 67' Quadri (rigore), al 76' Piras.

RISULTATI PRECEDENTI

Cesena - Napoli	1 - 3
Vicenza - Taranto	0 - 1
Cagliari - Vicenza	2 - 1
Taranto - Cesena	1 - 0
Cagliari - Cesena	1 - 2
Napoli - Taranto	2 - 0

LA CLASSIFICA

Napoli	3	2	1	0	6	2	5
Cagliari	3	2	0	1	5	4	4
Taranto	4	2	0	2	3	4	4
Cesena	3	1	0	2	3	5	2
L. Vicenza	3	0	1	2	2	4	1

COSI' DOMENICA

Cesena - Vicenza
Napoli - Cagliari
Riposa: Taranto

Città del Messico: il tentativo dell'azzurro avrà luogo forse il giorno 15

Pietro Mennea contro il record di Hines

Bella prova del fiorettista Scuri giunto quarto, in una finale vinta dall'iridato Romankov — Argento e bronzo per due tuffatrici cinesi

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO — Giornata agrodolce quella di ieri per lo sport italiano: da una parte Pietro Mennea a fare il record europeo dei cento metri ma senza conquistare medaglie, dall'altra Cinzia Rampazzo nuotatrice, e Angelo Scuri, schermitore.

Pietro Mennea ha cancellato il grande Valeri Borzov dalla tabella dei primatisti europei in carica. Ha corso cento metri alla sua maniera: partenza buona ma non così bella come quella di Gianfranco Lazzer che gli correva accanto, eccessivi caracollamenti fino ai 60 metri — e ciò gli ha impedito di innestare la progressione con un po' di anticipo — infine una conclusione di gara strepitosa. Lazzer, che pure ha fatto un gran tempo (10"27), è finito a tre metri e mezzo. Ma non è davvero il caso di cercar difetti in una corsa breve come pochi battiti di ciglia e splendida proprio perché imperfetta. Mennea è così affasciinato dall'idea di essere il quarto uomo a scendere sotto i dieci secondi sulla distanza più breve, da aver chiesto ai messicani di organizzare il «meeting» il giorno 15. In quella occasione tenterebbe di migliorare il record mondiale che il nero statunitense Jim Hines ottenne proprio sul «tartan» di Città del Messico (9"95) undici anni fa.

La «Pre-Universiada 79» è stata molto italiana, per via che assieme a Mennea molti altri azzurri si sono messi in evidenza. Giovanni Grazioli ha vinto la quarta serie dei cento in 10"26, diventando così il secondo sprinter italiano di ogni tempo assieme al finanziere Pesquale Giannattasio che proprio a Città del Messico, nelle «Pre Olimpiche» del '67, ottenne il tempo realizzato ieri dal giovane velocista piemontese. Luciano Caravani ha corso in 10"37 giungendo secondo nella serie vinta in 10"32 dal nero britannico Ainsley Bennet. Mauro Zuliani ha vinto la terza serie in 10"42 mentre Giuseppe Buttari ha ottenuto il record personale sui 110 ostacoli correndo la breve distanza in 13"70 Roberto Mazzuccato ha provato la pedana del triplo studiando una rincorsa adeguata: in questa ricerca ha fatto tre salti nulli e il quarto posto con un balzo a 16.27.

Angelo Scuri, livornese ventenne, studente di Economia e Commercio, è giunto quarto nella finale del fioretto. La gara si è svolta davanti a un buon pubblico nella «Sala de armas» e più che di una finale universitaria s'è trattato di una finale mondiale. Lo impegno per il ragazzo — che viveva la prima vera gara della sua vita — era tremendo e va detto che se l'è cavata in modo egregio. Curiosamente in quella finale erano tutti mancini. Scuri ha iniziato bene sconfiggendo 5 a 4 il tedesco democratico Klaus Heartter. Poi è stato superato dal fortissimo sovietico Vladimir Smirnov che ha dovuto cavar fuori tutta la esperienza accumulata in anni di combattimento per venire a capo (5-4) del piccolo atleta italiano. Poi Angelo ha travolto 5-3 il francese Pascal Joyot, medaglia d'argento ai recenti campionati mondiali di Melbourne. Niente da fare poi con Aleksander Romankov campione del mondo. In una breve serie di assalti Scuri è stato sconfitto 5-0. Col romeno Petru Kuki bisognava vincere o perdere solo 5-3, per guadagnare il quarto posto. La cosa gli è riuscita appunto con la sconfitta di cinque stoccate contro tre.

Il titolo l'ha vinto il grande Romankov, atleta splendido e dai riflessi rapidi come il fulmine. Il campione del mondo è un gatto che attira l'avversario con mosse morbide per poi toccarlo con azioni rapide e bellissime. Tuttavia anche Romankov ha avuto il suo momento nero quando ha dovuto subire (2-a 5) la gelida impassibilità del tedesco democratico Klaus Haertter. Quella sconfitta ha costretto il campione del mondo ad affrontare in uno spareggio il connazionale Smirnov match che si è risolto in favore di Romankov nell'ultima stoccata (5-4). La medaglia di bronzo ha premiato il tedesco, mentre Kuki è finito davanti al deludente giovanissimo atleta francese.

● La tuffatrice sovietica Kalinina si è imposta come voleva il pronostico nella prova dal trampolino da 3 metri

In piscina Cinzia Rampazzo ha gettato via la meravigliosa occasione di salire sul podio. Non aveva di fronte avversarie invincibili tant'è che la gara, i 200 delfino, sono stati vinti dalla statunitense Elisabeth Rapp con un tempo davvero modesto: 2'15"19. Si pensi che Cinzia giunse quinta ai campionati mondiali di Berlino in 2'14"75, record italiano. La giovane nuotatrice padovana nei 150 metri era medaglia d'argento, nell'ultima vasca purtroppo si è spenta. Le altre due gare della giornata sono state vinte dai sovietici Wladimir Fliunt (100 rana in 1'05"95) e dallo statunitense Bill O' Brien (200 crawl 1'59"). Era impegnato anche Giovanni Nagni che vincendo la prima batteria nei 1500 metri in 16'57"66 ha tenuto il quarto posto guadagnandosi il diritto alla finale

I tuffi dal trampolino di tre metri sono stati vinti come voleva il pronostico dalla elegantissima sovietica Irina Kalinina. Tuttavia si sono viste all'opera due ragazze cinesi molto brave. Ching Xiaoxia e Schi Meiquin hanno infatti conquistato la medaglia d'argento e di bronzo

I maschi azzurri sono andati malissimo: fragili, spenti, sembravano in trance: tutti e tre — Massimo Anastasi, Maurizio Montesi e Francesco Mosca — si sono esibiti in esercizi scadenti con i quali hanno peggiorato nettamente il loro punteggio attuale.

Risultati stratosferici, oltre che nella pallanuoto, anche nel basket. Eccovene alcuni: Stati Uniti-Arabia Saudita 147-25; Cuba-Mali 105-49; Congo-Nicaragua 122-77; Bulgaria-Libia 120-40; Jugoslavia-Libano 187-84, Giappone-Tanzania 158-47, Canada-Costarica 122-18.

Remo Musumeci

«Mondiali» di canottaggio

Gli armi azzurri rimandati ai recuperi

BLED — Sono iniziati ieri mattina i nlugoslavia gli ottavi campionati mondiali maschili di canottaggio, che seguono quelli pesi leggeri e femminili conclusisi la scorsa settimana sul lago Bled. 30 le nazioni partecipanti e 140 gli equipaggi che attraverso le eliminatorie di ieri, i recuperi di domani, le semifinali di sabato e le finali di domenica si disputeranno la conquista degli otto titoli (quattro con, doppio, due senza, singolo, due con, quattr osenza, quattro di coppia e otto). L'Italia è presente con quattro equipaggi (quattro con, due con, quattro senza e otto) selezionati quindici giorni fa a Castelgandolfo.

Il quattro con, formato da Palma, Borgonovi, Di Criscienzo, Temporin, timoniere Meli, ha disputato le eliminatorie insieme ad Irlanda, Canada, Polonia, Unione Sovietica e Francia. Gli azzurri hanno rinunciato ad impegnarsi fin dai primi 500 metri, tagliati subito fuori dalla lotta per l'unico accesso alla semifinale dall'incontrastato dominio dell'imbarcazione sovietica; gli italiani si sono alternati nell'ultima posizione con il modesto Canada e hanno concluso quindi (6,50"32) a 17" dall'Unione Sovietica che è stata l'unica squadra a superare direttamente il turno.

L'Italia e gli altri equipaggi dovranno quindi disputare i recuperi. Eguale sorte è toccata al due con azzurro (Abbagnale, Dell'Aquila, timoniere Di Capua) impegnato contro il Brasile, RFT, Unione Sovietica, Stati Uniti ed Egitto. L'eliminatoria è stata vinta (7'25"01) dagli americani; secondi i sovietici e terza l'Italia in 7'37"74. Gli azzurri con questo primo successo nei modesti statunitensi vedono ancora più diminuire la già scarsa possibilità di accedere alle finali.

Per Perugia - Roma atti all'ufficio inchiesta

MILANO — Il comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti, preso atto della decisione assunta dal giudice sportivo di rimettere al comitato stesso gli atti relativi alla gara di Coppa Italia Perugia-Roma del 26 agosto, ha deliberato di trasmettere gli atti in questione all'ufficio inchiesta della Figc per lo svolgimento di ulteriori accertamenti in ordine all'episodio che ha interessato il medico sociale della Roma.

David in clinica altri 3 mesi

INNSBRUCK — «*Leonardo David resterà qui con noi in clinica perlomeno altri tre mesi. Questo significa che ci sono delle possibilità. Quando venne ricoverato io dissi che David sarebbe rimasto ad Innsbruck non più di un mese se le sue condizioni si fossero rivelate senza speranza. Così invece non è ed allora abbiamo deciso di tenerlo sotto cura ancora per almeno tre mesi*».

Il prof. Franz Gerstenbrand, primario del reparto neurologico della clinica universitaria di Innsbruck, dove è ricoverato da più di quattro settimane Leonardo David, in coma da sei mesi dopo l'incidente di Lake Placid, continua a mostrare un cauto ottimismo sulla possibilità di recupero del paziente.

«*Vi sono segni impercettibili di reazione. David viene nutrito per via orale, respira bene. Le sue condizioni, insomma* — dice ancora il primario — *non sono senza speranza anche se non me la sento di alimentare in nessuna maniera ottimismi: non facciamo miracoli*».

Leonardo David, che ad Innsbruck continua ad essere assistito anche dai suoi genitori, è sempre ricoverato con altri malati in coma nella stanza di controllo intensivo. Ancora non si sa comunque soprattutto se e quando Leonardo uscirà dallo stato di coma, momento determinante per valutare le sue possibilità di riabilitazione. Il prof Gerstenbrand, più cauto che mai, non azzarda previsioni. Ma dice: «*Oggi è il mio compleanno e sto leggendo ora un biglietto che mi è stato inviato da un mio ex paziente. Era rimasto in coma per ben undici mesi. Poi ha potuto terminare gli studi ed ora dirige una tipografia*». Come dire che si può continuare a sperare.

A Saronni il prologo del giro di Catalogna

SITGES — Giuseppe Saronni ha vinto il prologo del 59.mo Giro di Catalogna, coprendo in 5'15"5 i quattro chilometri della crono individuale in circuito urbano. Media dell'italiano 47,734 kmh.

Il vincitore del Giro d'Italia viene indicato dai giornalisti sportivi spagnoli come il grande favorito in questo giro cui partecipano 72 corridori di sette paesi. Alle sue spalle nell'ordine, con distacchi fra i 10 e i 15" si sono piazzati Schuiten (Ol.), Garcia (Sp.), Pellentier (Fr.) e Van Impe (Bel.).

Domani si corre la prima tappa, in linea, da Sitges a Vendrell sulla distanza di 182 chilometri.

E' il nuovo «mondiale» di immersione

Liistro scende in apnea a 55 m

SIRACUSA — Enzo Liistro, 22 anni, ha stabilito il nuovo record di immersione in assetto costante raggiungendo i 55 metri. Il primato precedente, stabilito lo scorso anno da Enzo Majorca e dai fratelli Mario e Nuccio Imbesi, era di 51 metri.

Il record è stato stabilito in una zona di mare a cinque miglia al largo della costa di «Fontane-Bianche», nello stesso punto, in pratica dove Enzo Majorca, le sue figlie Patrizia e Rossana, i fratelli Imbesi, e tutti i soci del circolo «Talassocrate», fondato dallo stesso Majorca, si allenano per gran parte dell'anno. Il tentativo di record doveva essere fatto domenica scorsa, ma le condizioni del mare erano cattive.

Ieri le condizioni del mare, quando la flottiglia di barche che appoggiava Liistro è partita da Siracusa, erano buone. Niente onde, un vento leggerissimo, cielo senza nuvole e visibilità perfetta sino a 1 una sessantina di metri. In superficie è rimasto il giudice federale Alfio Carriola, sul fondo è sceso, con l'autorespiratore, il giudice Lasco Scammacca.

Liistro ha cominciato le operazioni di perventilazione alle 8,45. Alle nove esatte ha staccato le mani dalla murata della barca, ha eseguito una capovolta e si è immerso. Un minuto e 40 secondi dopo è riapparso in superficie, stringendo in mano il cartellino dei 55 metri.

Compiaciuti e sorridenti anche Majorca e Nuccio Di Dato, allenatore di Liistro. «*Il ragazzo* — ha detto Di Dato — *era in ottima forma. Sulla fune avevamo fissato cartellini sino a 56 metri, ed Enzo voleva staccare l'ultimo. Sono stato io a fargli cenno di fermarsi a 55, per non rischiare di compromettere, con un ultimo sforzo, una prova già eccezionale*».

Tornato a terra, Enzo Liistro è salito di corsa in auto, diretto a Catania. Andrà in aereo in Sardegna a partecipare ai campionati italiani di pesca subacquea.

Il Gran Premio del cinquantenario rivedrà i rossi bolidi tante volte trionfatori

Ora è sicuro: l'Alfa corre a Monza

MILANO — *L'Alfa Romeo correrà domenica nel Gran Premio d'Italia. La decisione è stata annunciata ieri sera dai dirigenti della casa di Arese, che hanno finalmente rotto gli indugi dopo aver valutato i pro e i contro della difficile situazione. Ancora durante la presentazione della corsa monzese, avvenuta nell'ora di pranzo a Monza, nessuno era in grado di dire qualcosa di certo. Gli stessi dirigenti dell'Automobil Club di Milano, organizzatore della manifestazione, durante la conferena stampa hanno affermato di non avere nessuna conferma, benchè le macchine del «biscione» risultassero regolarmente iscritte con i piloti Bruno Giacomelli e Vittorio Brambilla. A proposito della partecipazione dell'Alfa l'ing. Giovanni Lurani aveva detto scherzosamente:* «Forse lo sapremo solo lunedì...».

Anche nel pomeriggio, dall'Autodelta non si è riusciti ad avere notizie precise. Il direttore sportivo Corbari, a chi chiedeva informazioni, rispondeva: «Stiamo preparando le macchine di più non posso dire».

Infine, in serata, il capo ufficio stampa dell'Alfa, dottor Camillo Marchetti, ha comunicato ufficialmente la decisione. La squadra del «biscione» sarà domani in pista alla prima sessione di prove con due vetture: una nuova 179, cioè la «Wing-car» con motore 12 cilindri a V di 60 gradi, e la vecchia 177 con motore, sempre dodici cilindri, però piatto, cioè boxer. Alla guida della macchina esordiente sarà Bruno Giacomelli, mentre quella che ha corso a Zolder e a Digione verrà affidata a Vittorio Brambilla. Il bresciano correrà con il n. 35 e il monzese con il n. 36.

Naturalmente la curiosità per la nuova vettura dell'Alfa (di quella vecchia se ne conoscono ormai i limiti), è grande e già domani alle prove molti saranno certamente gli «alfisti» e gli appassionati dell'auto in generale che vorranno vedere come si comporta la nuova creatura dell'ing. Chiti. Occorrerà comunque da parte del pubblico un poco di comprensione perchè non bisogna dimenticare che la monoposto è stata messa a punto in soli 20 giorni. Quindi, al di là dei risultati, va apprezzato l'impegno profuso dai tecnici e dalle maestranze dell'Autodelta per presentare a Monza nella ricorrenza del cinquantenario del Gran Premio d'Italia i nuovi bolidi rossi dell'Alfa Romeo che in questa gara fa il suo «vero» rientro in Formula 1.

In questa ottica si possono perciò anche giustificare le incertezze dei dirigenti che non volevano deludere gli sportivi con una rinuncia, ma al tempo stesso si preoccupano dell'accoglimento che potrebbe avere la vettura nel caso dovesse denunciare difetti dovuti alla preparazione affrettata.

Anche ieri a Balocco la nuova Alfa 179 ha subito un severo collaudo. Giacomelli ha sottoposto la monoposto ad un ulteriore test per verificare la bontà delle innovazioni apportate dopo le lunghe prove dei giorni scorsi. Le soluzioni aerodinamiche adottate sembrano aver risolto definitivamente i non pochi problemi di stabilità che la 179 accusava.

Convocati gli azzurri per la Coppa Davis

ROMA — Il capitano della squadra di Coppa Davis, Umberto Bergamo, ha scelto i giocatori azzurri per affrontare la Gran Bretagna, a Roma, dal 14 al 16 settembre, incontro valevole come finale della zona europea «A». I giocatori scelti sono: Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta, Antonio Zugarelli.

VACANZE LIETE

BELLARIA - HOTEL LAURA - Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, molto tranquillo. Giardino ombreggiato. Camere con bagno, balcone. - Settembre 8500 Iva compresa. Direzione MASSARI.

CATTOLICA - CLUB HOTEL, Via Facchini 3 Tel 0541/963140 Al mare, camere con servizi privati, balcone, parcheggio e garage. Ottimo trattamento, menù a scelta Dal 20 agosto al 30 settembre L. 10.000 tutto compreso.

I biancazzurri s'impongono per 1-0

Per Lazio e Ternana un utile allenamento

TERNANA: Mascella (dal 46' Aliboni), Cei (dal 57' Birigozzi), Dall'Orto, Ratti, Codugno, Legnani (dal 70' Miocchi), Passalacqua, Stefanelli (dal 46' Pedrazzini), De Rosa (57' Valigi), Galasso, Turla.

LAZIO: Cacciatori, Pighin (61' Farinelli), Citterio, Wilson, Manfredonia (46' Valentini), Viola, Garlaschelli (dal 46' Piochi), Montesi (dal 46' Nicoli), Giordano, Lopez (dal 46' Labonia), D'Amico (dal 61' Manzoni).

ARBITRO: signor Meschini di Perugia.

RETI: nel primo tempo al 16' Giordano.

Nostro servizio

TERNI — Ternana-Lazio è soltanto amichevole. Umbri e laziali sfruttano il loro turno di riposo in Coppa Italia per un allenamento che serve da preparazione per gli impegni decisivi di domenica: la Lazio ospita all'Olimpico l'Udinese mentre la Ternana affronterà al Liberati il Verona. E lo spirito amichevole dell'incontro è confermato dalla girandola delle sostituzioni avvenuta al termine del primo tempo e durante il secondo, che hanno svuotato ancor più l'interesse per questa partita. Ha comunque vinto la Lazio per una rete a zero, grazie ad un goal di Giordano segnato nella prima parte della gara, mentre la Ternana ha sfiorato più volte nella ripresa il pareggio.

I bianco azzurri si sono presentati subito con un palo di Giordano mentre la difesa rosso verde era ferma a reclamare un presunto fuori gioco.

La Lazio fa pesare la sua superiorità tecnica con manovre in verticale che mettono in condizione Giordano di creare scompiglio nella difesa rosso verde. E queste impressioni trovano subito conferma al 16' quando il centro avanti laziale pescato magistralmente da D'Amico sbilancia Codugno e batte sul secondo palo Mascella.

La Ternana, parecchio rimaneggiata, stenta a ritrovarsi. E' molto deconcentrata e gioca senza alcun interesse. L'unico che onora degnamente l'impegno è l'impareggiabile Passalacqua che fa passare più di un dispiacere a Manfredonia, chiaramente in difficoltà con un elemento piccolo e veloce come l'ala ternana. Ed è proprio Passalacqua al 24' a far passare i brividi a Cacciatori, concludendo una laboriosa azione rosso verde con un rasoterra che sis stampa sul palo destro della porta laziale.

Di lì a poco la Ternana reclama per un mani in area di Montesi considerato involontario dall'arbitro. Questo è il periodo migliore che vive la squadra di casa. Per il resto la Lazio si disimpegna egregiamente. Lovati cercava conferme dal collaudo di D'Amico che non ha deluso le aspettative del tecnico, mentre Nicoli, impegnato nella ripresa è parso molto lontano da una condizione accettabile.

Adriano Lorenzoni